

Robe, 24 dicembre 2021

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Natale è sempre un poco strano per me, dato che celebriamo con la Chiesa Ortodossa Etiopica e tutte le Chiese Orientali il 7 gennaio.

Guidato nella preparazione dalla Liturgia di avvento è un poco difficile poter celerare due natali, nello stesso tempo per la comunione profonda che ci unisce, mi sento in festa con voi.

Abbiamo tutti tanto bisogno di festa, tanto più in questi tempi non belli. Un mio amico mi scrive: *“Immersi come siamo in questo tempo (ormai lungo!) di ansia collettiva, di ripiegamento interiore, di mortificazione, di prova psicologica, di disuguaglianze ed ingiustizie sempre più profonde, di tensioni sociali, di movimenti planetari di persone in cerca di una vita più degna, preghiamo il Dio che viene affinché ci indichi una via di uscita sostenibile e giusta.”* A questo preoccupante elenco io debbo aggiungere anche la guerra in corso in Etiopia e la carestia in alcune parti del paese.

La tentazione allo scoraggiamento e alla tristezza è in agguato e combatto sinceramente con la forza delle parole del profeta Isaia, che mi accompagna in questo tempo di meditazione del mistero della salvezza. Una liberazione iniziata e ancora da completare con la seconda venuta di Gesù, che aspetto con ansia, speranza e gioia.

La vita in missione va avanti nella precarietà di sempre e anche un po' più di sempre perché la tremenda guerra in corso in Etiopia ci sta prostrando con tanti morti nei luoghi dei combattimenti e sfollati, affamati, senza cure, nella crescente durezza dei cuori, da ogni parte.

Mi impressiona e spaventa come in poco tempo sia montata in tutta la nazione una solidarietà di odio fraterno, che è sempre il peggiore. È molto facile odiare, molto più tempo ed energie richiede il perdono. Che almeno si possa iniziare a parlare di dialogo e che nei canali televisivi scompaiano le parate militari e le immagini di guerra per far posto a belle assemblee e numerose di gente in dialogo.

Il nostro Primo Ministro ha promesso che presto inizieranno queste grandi assemblee dove tutti sono chiamati ad esprimere il proprio parere su una situazione davvero delicata e complicata di un tentato colpo di stato.

Il presente stato di emergenza mi ha impedito di andare a Gode in macchina e così in questo mese per due volte sono andato in aereo.

Così due giorni fa scrivevo a Mauro da Gode: *“Oggi sono stato con i ragazzi sul campo per piantare più di cento piante di banane sul terreno sopra il fiume che pian piano stiamo rendendo un giardino. Siamo arrivati a circa settecento piante. I ragazzi sono impressionati del loro steso lavoro, mai avrebbero potuto pensare che quel deserto, messo così male, con sterpi e rovi di ogni genere, mucchi di sassi, di lamiere abbandonate, ferraccio, reti arrugginite, plastiche di ogni tipo, montoni di sporcizia ovunque potesse diventare un giardino. Oggi sono riuscito a stare con loro per quattro ore al mattino e due nel pomeriggio in un caldo tremendo. Io naturalmente guido i lavori, non potrei far altro con questo caldo impossibile per me. Loro sono forti invece, si portano dieci litri d'acqua fresca a vanno avanti. Lavorando mi chiedo se questa è la prima evangelizzazione e poi penso a Gesù che ci dice di chiedere che venga il suo Regno e allora un mondo più bello, pulito e un deserto che fruttifica, anche questo è una venuta del suo Regno.”*

Chiuderemo quest'anno con l'Assemblea del Sinodo della Prefettura dal 30 dicembre al 2 gennaio. Abbiamo iniziato il Sinodo il Natale dell'anno scorso e si concluderà il 2 gennaio. È stato di certo un tempo di grazia perché tutti hanno avuto modo di dare il proprio apporto. Dopo l'Assemblea che sarà conclusa dalla Celebrazione Eucaristica con il nostro Nunzio Apostolico, Antoine Camilleri, inizierà il mio lavoro, cioè quello di raccogliere i suggerimenti, le istanze, i desideri espressi e metterli sul piatto della bilancia che ha

sull'altro piatto la Parola di Dio e debbo far sì che ci sia un equilibrio: il discernimento. Che Dio mi aiuti e chiedo anche a voi una preghiera perché eserciti con sapienza, scienza e carità il servizio che mi è stato chiesto dal Chiesa.

Buon Natale a tutti. La pace, Angelo

Nota:

Voglio comunicarvi che l'ultimo 5x1000 alla nostra Associazione Araara è stato di 3.228,06 Euro. Una bella somma che non ci è costata niente se non mettere una piccola x e scrivere l'indirizzo che vedete proprio qui sotto e riporto: Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**, sulla dichiarazione dei redditi. Molto facilmente si potrebbe aumentare di molto il contributo dello Stato coinvolgendo in questo facile esercizio tanti altri amici e parenti. Grazie.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.